

Introduzione del curatore

È impossibile immergersi due volte nello stesso fiume, affermava Eraclito.¹

Dopo la prima volta, sia il fiume (nel suo perenne scorrere) sia l'uomo (nel suo perenne divenire) non sono più gli stessi. «A chi discende nello stesso fiume sopraggiungono acque sempre nuove»; «Noi scendiamo e non scendiamo nello stesso fiume, noi stessi siamo e non siamo.»²

Anzi, un suo discepolo, Cratilo, obiettò al maestro che in effetti non ci si può bagnare nello stesso fiume neppure una sola volta, poiché l'acqua che bagna il piede non è più la stessa che bagna la caviglia.

Gli eleati, con Parmenide in testa, non sarebbero stati d'accordo, non avendo fiducia nei sensi che mostrano il movimento. Essi avrebbero risposto – parafrasando l'esempio – che l'acqua è, indipendentemente dal fluire, e il fiume è, nel suo essere e nel suo non-essere.

I percorsi di costruzione della scienza sono racchiusi in questi due approcci.

Il tema del rapporto tra pensiero e realtà, tra principi e trasformazioni, tra osservazione e postulati, tra prova e principio primi-

¹ Eraclito, DK FR 50.

² *Ibidem.*

genio, è presente già negli autori presocratici e definisce un antagonismo – oggi assurdo – tra Scienza e Valore.

La scienza, e solo tardamente la scienza infermieristica, vive tutta qui, ponendo attenzione al rapporto tra eternità e divenire, come dualismo o anche non-dualismo essenziale alla definizione stessa della filosofia e della scienza.

Florence Nightingale ha visto molti fiumi e solcato molte acque.

Il fiume Arno dei suoi natali; i fiumi del Derbyshire e dell'Hampshire; il Tevere e gli amati laghi e mari italiani; il Nilo e i freddi fiumi tedeschi, le acque che circondano la Crimea; le grigie acque del Tamigi.

Su queste acque, su questi mari e fiumi, Florence comincia a compiere un percorso scientifico nuovo e originale, di avanguardia nel XIX secolo, ri-coniugando l'immanente con il diveniente.

L'autrice vive appieno il periodo di filosofia positivista nel quale si manifesta la crisi dei due sistemi di conoscenza consolidati: da un lato l'approccio ipotetico-deduttivo al sapere aveva condotto a un sapere tautologico;³ dall'altro il metodo empiristico-induttivo, essendo guidato solo da metodo e scopo, aveva generato aberrazioni che la letteratura inglese del tempo avrebbe definito mostruose.⁴

Il concetto di specializzazione della filosofia positivista⁵ unito all'applicazione tecnica realizzata dalla Rivoluzione Industriale, così ben descritta in epoca vittoriana da Dickens, porta a una visione nuova della scienza.

Nell'esperienza di Nightingale trova compimento la profezia di Herschel.⁶ Questo autore, in modo profetico rispetto al Circolo di Vienna,⁷ definì l'indagine scientifica come una scala da

³ Secondo Kant la tautologia è «non dire niente di nuovo sul mondo».

⁴ Mary Shelley, *Frankenstein*, 1817.

⁵ Max Weber, *L'oggettività conoscitiva della scienza sociale e della politica sociale*, articolo apparso sulla rivista tedesca «Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik» nel 1904.

⁶ John Frederick William Herschel, 1792-1871.

⁷ Da cui nacquero l'empirismo logico e la moderna visione epistemologica della conoscenza.

cui si scende e si sale al contempo, in una circolarità costitutiva che liberò l'indagine scientifica dai vecchi stereotipi, aprendo a nuovi costrutti teorici.

Il metodo delle «Annotazioni sistematiche» (*Notes*) tanto utilizzato da Florence Nightingale è la sintesi perfetta di questo salire e scendere nei fiumi, con la consapevolezza a priori che il fiume è.

L'autrice, durante la propria vita, fa delle *Notes* il suo genere scientifico-letterario preferito.

Tra di esse, oltre a *Notes on Nursing* del 1860, qui presentato, ricordiamo nel 1863 le *Notes on Hospitals* e, nel 1871, *Introductory Notes on Lying-in Institutions*. E ancora, le sue *Notes* sulle riforme sociali, sulle caserme, sulle politiche sociali in India ecc.

Nightingale ha ben compreso il necessario equilibrio tra il metodo ipotetico-deduttivo e il metodo empiristico-induttivo. L'autrice, dotata di un eccezionale apparato teoretico e valoriale che definisce la sua vita come responsabilità civile e religiosa, ha ben chiara la dimensione immanente dell'uomo. Florence aveva imparato dalle sue frequentazioni italiane, francesi e tedesche il valore dell'antica *charitas* e *hospitalitas*.

Nel contempo, la signora della lampada sa aprirsi alle nuove metodologie scientifiche e, soprattutto attraverso l'osservazione sensibile, annotare il divenire dell'uomo stesso di fronte agli affroni della povertà, della malattia, delle condizioni di vita, dei campi di battaglia. Così, scendendo e salendo nei fiumi reali ed esistenziali, tutto annota.

Queste *Notes*, tuttavia, non sono appunti riordinati ma un nuovo percorso scientifico che non solo dà vita all'assistenza infermieristica moderna, ma contribuisce a un nuovo sviluppo della scienza e di diverse scienze.

Il metodo empirico osservativo celebrato da Nightingale viene successivamente organizzato in un quadro di insieme che riesce a tenere unito uno sguardo teleologico, poetico e pratico della conoscenza.

Non da ultimo Florence ha una visione sociale della scienza; non costruisce universi interpretativi a fini conoscitivi ma con lo scopo di contribuire alla creazione di una società salubre, libera, includente e giusta.

Dopo il ritorno dalla vicenda di Crimea, non potendo più viaggiare per ragioni di salute, dedica la sua ancora lunga esistenza alla diffusione della scienza come cambiamento politico e sociale affinché tutti, e soprattutto chi fa più fatica a vivere, possano trarne beneficio.

Emblematico in tal senso è il suo rapporto con Giuseppe Garibaldi. Dopo averlo sostenuto, anche economicamente, nei suoi progetti di unificazione dell'Italia, durante il suo viaggio trionfale a Londra del 1864, cercherà in ogni modo di convincerlo ad attuare nel neonato stato italiano quelle riforme sociali e sanitarie che i dati in suo possesso dimostravano necessarie. Un tentativo che non darà immediati frutti, dovendo attendere per una pallida genesi le riforme crispine successive al 1870.

Notes on Nursing non è quindi un testo letterario ma un nuovo approccio scientifico che diviene fondamento non solo per la scienza infermieristica ma per tutta la scienza ottocentesca.

Molti dei contenuti che sono espressi in questo testo non erano novità assolute: grandi donne italiane, per esempio Cristina Trivulzio Belgiojoso, li avevano già espressi prima di Nightingale. L'autrice tuttavia organizza i concetti in un costrutto interpretativo che fa divenire il solidaristico sentire dell'assistenza un fenomeno scientifico che, da lei in poi, chiamiamo *assistenza infermieristica*.

Certo non vanno dimenticati il lignaggio della protagonista, la sua capacità di influenza nel mondo politico, la sua vicinanza alla Corona, l'enormità dei dati annotati nel tempo e, soprattutto, la capacità strategica di visione. Queste caratteristiche dell'autrice non sono state sempre un elemento positivo poiché, per i medesimi motivi, Florence divenne un personaggio scomodo e invisibile a molti. Le numerose commissioni di ispezione che ebbe durante il suo lavoro in Crimea ne sono un esempio e non va dimenticato che il rapporto che fu incaricata di redigere post-guerra – di quasi 600 pagine – fu occultato a lungo per le crude rivelazioni che conteneva.

Per questo motivo, seppur i concetti da lei espressi non fossero nuovi, Florence Nightingale costruisce un'esperienza scientifica e professionale nuova, che ha portato tutto il mondo occidentale a definirla fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna.

La protagonista di questo libro è la natura. Le esperienze nightingeliane ex ante la sua redazione avvengono in un tempo in cui i batteri⁸ non sono ancora stati scoperti e lei stessa si ammalerà in Crimea di una malattia che solo nel 1886 verrà definita brucellosi o febbre maltese.⁹ Alla pubblicazione di *Notes on Nursing* è ancora imperante in Europa una generica teoria degli zymoti,¹⁰ indefinita entità che non ha relazione di causa ed effetto.

La *nux* interpretativa del pensiero di Florence, in questo testo, si realizza nel *creare le condizioni perché la natura possa agire, attraverso il sapiente utilizzo di fattori critici che sono i capitoli del testo stesso*.

Nella pura tradizione letteraria leopardiana,¹¹ la natura da Matrigna si fa Madre e attraverso fattori come la ventilazione, l'illuminazione, l'igiene, l'alimentazione e altri, viene addomesticata verso un risultato di salute.

Quei fattori che portavano morte ora portano vita e si pongono in una visione scientifica di causa-effetto.

Notes on Nursing viene pubblicato nel gennaio del 1860 e nel marzo del medesimo anno è già tradotto in lingua italiana. Questa velocità di diffusione anche nel nostro paese suggerisce molte interpretazioni.

La vicinanza comunicativa delle élite europee, i movimenti di emancipazione femminile, la drammatica situazione degli ospedali, la ricerca di un ruolo sociale della borghesia, l'ammissione del concetto di specializzazione della conoscenza all'interno del sapere generale, lo sviluppo dell'igiene come branca del sapere, la nascita dei nuovi stati liberali, i drammatici eventi bellici, il pauperismo dilagante e le leggi obsolete a favore dei poveri, le riforme ecclesiastiche, sono tutti fattori storici che fanno dell'Europa un continente piccolo, in fermento, unito e desideroso di novità.

⁸ Gli studi sul tema di Pasteur sono del 1862.

⁹ David Bruce, 1886.

¹⁰ Come evoluzione della teoria umorale ippocratica.

¹¹ La visione di Giacomo Leopardi della natura maligna sembra avere uno spiraglio redentivo ne *La ginestra* del 1836, un anno prima della sua morte.

Il pensiero divergente della necessità di avere un *ad-sistere* specialistico, che aveva animato tante esperienze fulgide nel nostro continente, trova finalmente la possibilità di divenire un pensiero convergente e un tema politico-sociale.

La traduzione dell'opera avviene per mano di Sabilla Novello, una cantante lirica inglese in difficoltà di voce giunta a Nizza Marittima – allora italiana – per approfittare della cura del clima salubre della riviera.

L'amore di Nightingale per l'opera lirica italiana è noto.

La sorella di Sabilla, Clara, anch'essa cantante lirica in auge a Londra, è amica di Florence, che conosce anche il padre Vincent, musicista affermato.

Peraltro la famiglia è imparentata con Mary Clarke, un punto di riferimento a Parigi per l'eroina di Crimea.

La prefazione della Novello al testo ci indica ulteriori elementi interpretativi interessanti (così come le continue note a piè di pagina dell'autrice).

Sabilla si definisce nella comune Sorellanza con Florence, affermando così la comune passione liberale e appartenenza alle esperienze di emancipazione del paese italico dalle dominazioni straniere, nonché alla revisione del ruolo sociale delle donne.

La traduttrice riporta una lettera ricevuta da Nightingale in risposta alla sua volontà di traduzione, omettendo purtroppo i riferimenti storici di tempo e luogo. In questa missiva l'autrice ha parole di elogio per l'Italia e le donne italiane, in particolare per le Figlie della Carità, al seguito delle truppe sarde in Crimea. Tra loro, “la superiora delle suore italiane in Crimea è una donna delle più distinte ch'io abbia mai incontrato nella nostra vocazione”.¹² Questa donna è Maria Giulia Cordero de Vonzo, in religione Eleonora.¹³ Alle Figlie della Carità e alle Diaconesse di Kaisenswerth l'autrice deve molto.

L'idea di riproporre, in occasione del duecentesimo anniversario della nascita di Florence Nightingale, questo testo così impor-

¹² Si veda la *Prefazione della traduttrice*.

¹³ Mondovì, 1816 – Napoli ?

tante per la nascita dell'assistenza infermieristica moderna trova il suo fondamento nella volontà di offrire ai professionisti infermieri e infermiere di oggi l'opportunità di conoscere la realtà, le idee e gli ambiti in cui le scienze infermieristiche hanno iniziato a prendere forma e, nello stesso tempo, scoprire come tanti dei concetti e tante delle evidenze che oggi guidano il loro agire professionale non sono poi così diversi da quelli che erano presenti agli albori della professione.

Quando Florence Nightingale scrive *Notes on Nursing* l'assistenza infermieristica muove i suoi primi passi e con essa muove i primi passi la professione. Siamo nel periodo che Meleis chiamerebbe «stadio della pratica».¹⁴ Il sapere riportato dall'eroina di Crimea è un sapere osservativo esperienziale, a cui deve dare nome e organicità. È il momento di passaggio dal sapere esperienziale al sapere teoricamente pratico della *phrónesis* aristotelica.¹⁵ Mancano il linguaggio, le definizioni, le categorie monosemiche.

Nel presentare una nuova edizione della traduzione originale di Sabilla Novello si è quindi deciso di rispettare la traduzione originale (sia pure inserendo note del curatore che rimandano alla spiegazione, riportata alla fine del testo, di vocaboli o concetti oggi desueti e poco conosciuti) anche se alcuni termini – e quello di infermiera in particolare – sembrano a tratti confusi e plurimi nel significato.

È la bellezza degli albori quando, nella fioca luce, si intravede già un fulgido giorno.

Edoardo Manzoni

Università degli Studi di Milano

Novembre 2019

¹⁴ Meleis A.I., *Teroretica Infermieristica*, cap. 3, CEA, Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 2013.

¹⁵ Aristotele definiva la *phrónesis* come l'intelligenza pratica che nasce dall'esperienza. È l'intelligenza del cacciatore, per usare una sua espressione.